

## VIGNERONS GRIMPANTS: LA GIOVANE VITICOLTURA VALDOSTANA

La Fondazione Courmayeur Mont Blanc, in collaborazione con il Censis e l'Institut Agricole Régional, ha promosso, nel biennio 2016-2017, un progetto sulla viticoltura di montagna, con la realizzazione del docufilm *Vignerons grimpants*. La giovane viticoltura in Valle d'Aosta e della ricerca Viticoltori di montagna: il racconto del vino valdostano. I risultati sono stati presentati in un Incontro dibattito svoltosi ad Aosta il 4 dicembre 2017.

Il docufilm testimonia passioni e difficoltà di cinque giovani viticoltori valdostani presentando uno spaccato di percorsi personali e professionali molto diversi tra loro: chi ha ereditato l'attività di famiglia; chi è partito dal nulla; chi ha trasformato una vinificazione di tipo familiare in una vera e propria azienda. Significativa la presenza di voci femminili, poiché la viticoltura eroica valdostana è frutto anche del loro lavoro.

La Ricerca ha messo in luce il profondo cambiamento della funzione e del ruolo socio-economico della produzione vitivinicola nel tessuto valdostano: negli ultimi vent'anni si è passati da un vino prodotto principalmente per autoconsumo ad un vino di alta qualità (nel 2014 il 93,8% della produzione regionale è costituita da vino DOC e DOCG) con finalità soprattutto di commercializzazione (circa 14.000 ettolitri per 2 milioni di bottiglie). Nel complesso, la Valle d'Aosta si colloca in linea con le tendenze nazionali, ma presenta un'accentuazione delle fenomenologie: il valore aggiunto della produzione, in particolare, è cresciuto fino a 1,37 euro/litro, un valore molto superiore a quello medio nazionale (0,71 euro/litro).

La superficie "vitata" valdostana rappresenta un elemento di straordinario arricchimento paesaggistico. Evidenzia la presenza umana storica nel fondovalle e restituisce immediatamente l'immagine di una comunità attenta ed operosa. Inoltre, veicola efficacemente l'idea della sfida, della capacità della gente di montagna di "presidiare" un territorio complicato e di renderlo produttivo. La produzione vitivinicola in Valle d'Aosta rappresenta anche un asset per la tutela del territorio



che si può cogliere immediatamente nei terrazzamenti, dei muretti a secco, dei "ciglioni", senza i quali l'acqua ruscellerebbe rapidamente a valle e i ripidi versanti avrebbero bisogno di continui e costosi interventi di manutenzione.

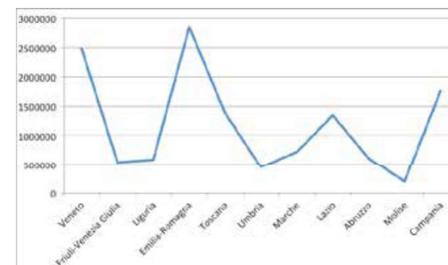
Infine, la viticoltura valdostana si caratterizza per la sua "intrinseca salubrità": i vigneti si collocano in un territorio con deboli precipitazioni e bassa umidità e con una importante escursione termica. Questo riduce le patologie parassitarie e fungine favorendo lo sviluppo dei sentori varietali e riducendo al minimo il fabbisogno di trattamenti fitosanitari. In sostanza, minori costi, minor impatti ambientali, minori preoccupazioni per la salute degli operatori e della popolazione residente.

Tutti questi valori si traducono in un'attenzione crescente verso il vino valdostano, come si può notare dall'andamento delle occorrenze Google per la locuzione "vino valdostano" (fig.1).

Il movimento del vino valdostano, dopo aver recuperato i vigneti e riorganizzato la produzione puntando sulla qualità, deve capitalizzare quest'interesse crescente associando al ciclo del "far bene" quello del "far conoscere bene quello che si fa". I presupposti per vincere questa sfida ci sono tutti, e sono nelle mani dei giovani. Basti considerare che la quota dei titolari di aziende del settore agricolo con meno di 30 anni è in crescita costante negli ultimi 5 anni (dal 4,7% al 7,2%) e molto superiore alla media nazionale (3,5%).

Accompagnare e "dar fiato" a questo ritorno di interesse dei giovani per l'agricoltura rientra certamente nei compiti delle istituzioni locali. Nel settore della viticoltura esistono dei limiti molto vincolanti alla crescita della superficie vitata (1% annuo che per la Valle d'Aosta si traducono in solo 4 ettari) e, di recente, la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha posto la questione di una rimodulazione della ripartizione attuale tra le regioni italiane. Certamente i mercati di sbocco per un aumento della produzione di vini di alta gamma non mancheranno: basti pensare alla crescita recente (2014-2016) del turismo valdostano nel segmento degli hotel 5 stelle (+132% per gli stranieri, + 59% per gli italiani).

**Fig. 1 - Andamento delle occorrenze Google per la locuzione "Vino valdostano" 2006-2016**



Fonte: Censis, 2016

### LE PROSSIME INIZIATIVE IN CALENDARIO

#### Turismo accessibile di montagna e patrimonio culturale

Incontro di studio in collaborazione con il CSV - Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta, il Consorzio di Cooperative sociali Trait d'Union e la Cooperativa sociale C'Era l'Acca Università della Valle d'Aosta, Aula Magna, Aosta, 11 maggio 2018

#### Nuovi scenari in alta quota I rifugi del Monte Bianco

Workshop in collaborazione con l'Associazione Cantieri d'alta quota Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc, Courmayeur, 16 maggio 2018

#### Architetti e Territori - L'esperienza di Stifter + Bachmann in Alto Adige

Incontro in collaborazione con l'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta Castello Sarrion de la Tour, Saint-Pierre, 7 giugno 2018

Per ulteriori informazioni:  
[www.fondazionecourmayeur.it](http://www.fondazionecourmayeur.it)

